

## Alessandro Grippa •• Tre inediti

### Descrizione

66199029 645043875994282 6158414088016756736 n 66199029 645043875994282 6158414088016756736  
**Alessandro Grippa** (1988), vive a Caravaggio. Diplomato al biennio di Arti Visive all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, lavora oggi come docente. È presente nell'antologia *Zenit Poesia*•, a cura di Stefano Guglielmin e Maurizio Mattiuzza (Milano, La Vita Felice, 2015). *Opera in terra*• (LietaColle-Pordenonelegge, 2016 •• Premio Europa in versi 2017, Sezione Giovani) È la sua prima raccolta di poesia.

Alessandro Grippa  
Tre inediti

### ESERCIZIO SULLA NEBBIA

*prova a guardare, prova a coprirti gli occhi.*  
*Giuliano Mesa*

[•!] la visione riparte

nel bianco completo. Guardare È decidere che la nebbia È calata senza poter fare altro: che aspettarselo che provenisse dai colli. Dove prima il paesaggio ora questo muro, di colpo inscenato fuori la finestra. E potrà sembrare che lo spazio stesso scompaia nel chiaro, tornando sui mobili, i libri, la stanza; riportando l'attenzione all'interno della casa. Confusi il dentro il fuori. Come se il pallore ci segua. Al contrario del sole, penseremo poi, che invece distolto

lo sguardo, si vede buio.

\*

### GLI ANGELI

*Li ho dovuto fotografare in un catalogo. Sono troppo in alto.*  
*Antonella Anedda*

ci amano da l'Alto, vegliando; se planano  
nel sonno È il sogno di una terra  
che fanno; non osano le tuniche,  
non osano al frusciare,  
non vedono che in chiari  
sopralluoghi dal cobalto  
verso misere sterrate.

e amano.  
e noi siamo la scena, noi lo spazio aperto,  
di scorcio la presenza

che batte con il piede;  
ci sbirciano su tela  
dandosi le spalle, miopi per eccesso  
di fede. ci vedono

e hanno gli occhi chiusi,  
ed "cos" che noi non siamo  
compianti; ma i raggiunti  
dallo spirito. esitano

e non esistono. ne siamo noi  
origine, termine, discriminazione.  
commettono le loro vite  
in brani, in toni musicali, accesi di cromie;  
sono la nudità infantile  
che certi poveri pittori di provincia impiegano  
immortalando i figli nei panni di immortali,  
li puoi sentire in quel vociare, in quelle corse  
sulle ghiaie

e calano cineree palme, fronde rigogliose  
e mortuarie verso queste nostre braccia tese aperte  
come incroci  
di noi che suggeriamo  
in una dizione, con la nostra voce, a loro  
la sola mira presa nella nostra direzione.

\*

## **Allegoria**

*"Io sono un realista, dunque parlo per allegorie"*  
Giorgio Manganelli

*"alcune cose a parole, altre con il loro senso sottinteso"*  
Quintiliano

la letteratura, se avviene, "bordo campo.  
e non "mai tutto quello di cui disponiamo.  
ordina le pizze, discutono al telefono  
sul luogo, sull'orario. la lingua letteraria  
lo ipnotizza col pensiero di punteggiatura  
e conto (salato) delle pizze, delle sillabe.

si affaccia. alla finestra il panorama, la città .  
la poesia "abitare le parole, pensa; "ha detto  
uno che fa musica, di professione. si ergono  
le case, lungo il litorale, con modestia.

i mattoni disattendono, edificano aliud verbis,  
aliud sensu. la comicità del resto Ã" dire ciÃ²

che Ã" successo rendendolo insuccesso.  
che firmare Ã" stato necessario, Ã" stato solo il nome  
nella sua calligrafia. poi esce. pensa ho un figlio  
ho la macchina una casa, il futuro avanti  
dietro lâ??autobiografia. sono le 9 di sera  
dove le cose vanno. si siede a bordo strada.

---

Fotografia di proprietÃ dellâ??autore.

**Data di creazione**

18 Luglio 2019

**Autore**

root\_c5hq7joi